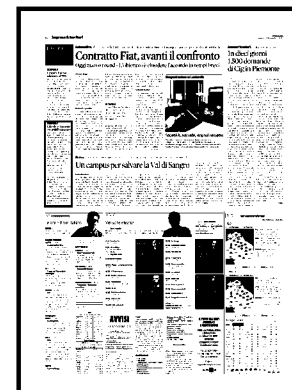


**SCIOPERI/2****Edicole, il Garante:  
«Sì al differimento»**

«In relazione allo sciopero degli edicolanti dal 24 al 26 febbraio prossimi, è opportuno rammentare che tale servizio non rientra tra quelli individuati dalla legge come pubblici essenziali e, pertanto, l'Autorità di garanzia non può, allo stato, pronunciarsi sulla sua legittimità». Lo afferma, Roberto Alesse, Presidente dell'Autorità di garanzia sugli scioperi. «Ritengo, tuttavia, doveroso - spiega - contando sul senso di responsabilità delle organizzazioni proclamanti, unirmi all'appello del prefetto di Roma, che ha chiesto un differimento dello sciopero, in considerazione del fatto che le edicole contribuiscono a rendere più effettivo il diritto all'informazione per i cittadini, specie in giorni significativi come quelli delle elezioni».



**Il garante degli scioperi invita a spostare il fermo delle edicole.** Il servizio delle edicole «non rientra tra quelli individuati dalla legge come pubblici essenziali e, pertanto, l'Autorità di garanzia non può, allo stato, pronunciarsi sulla sua legittimità». Lo ha precisato in una nota il presidente dell'Autorità di garanzia per gli scioperi, Roberto Alesse, che però ha chiesto «un differimento dello sciopero, in considerazione del fatto che le edicole, grazie al loro prezioso servizio, contribuiscono a rendere più effettivo il diritto all'informazione per i cittadini, specie in giorni significativi come quelli legati alle elezioni politiche e regionali». Ieri comunque, Snag-Confcommercio, ha confermato i tre giorni di chiusura delle edicole associate al sindacato i prossimi 24, 25 e 26 febbraio.



# «Noi edicolanti, imprenditori senza diritti»

Broni, il presidente Luigi Catena ha convocato per stasera a Pavia l'assemblea provinciale

► BRONI

È in programma questa sera a Pavia l'assemblea degli edicolanti della provincia per decidere sullo sciopero nazionale, sciopero che è stato proclamato per domenica 24, lunedì 25 e martedì 26. Se il sindacato Sinagi, che è affiliato a Slc Cgil, ha rinviato l'agitazione, rimane da valutare la posizione delle altre organizzazioni a difesa dei lavoratori di categoria.

La situazione dei venditori di giornali si fa pesante di giorno in giorno. Uno stato di cose che viene definito sempre più critico da Luigi Catena, gestore del chiosco di

piazza Garibaldi e presidente del sindacato provinciale.

Il quale descrive in questo modo il momento che la categoria di cui fa parte sta attraversando. «La crisi ha colpito anche l'editoria, di conseguenza sono crollate le vendite di quotidiani e periodici – spiega Catena –. Gli stessi editori sono in difficoltà. Sono diminuiti i distributori locali, ma siamo noi giornalisti, ultimo anello della catena, a trovarci in una situazione di maggiore sofferenza».

«Il nostro guadagno sulla vendita di un quotidiano è di 18 centesimi lordi, ecco perché 10 mila edicole sono state chiuse negli ultimi anni – pro-

segue Catena –. Non possiamo scegliere quali pubblicazioni ricevere e porre in vendita, né la quantità delle medesime. Dobbiamo pagare le pubblicazioni in anticipo e non possiamo toccare i prezzi. Si conseguenza il giornalaio è un "imprenditore" con molti obblighi e nessun diritto».

Infine Catena fa una riflessione sull'orario di lavoro. «Siamo impegnati sette giorni alla settimana, dall'alba al tramonto, con pochissime festività e poche ferie. Ciò accade mentre in tutta Europa l'orario dei lavoratori è di otto ore per cinque giorni alla settimana». (f.sc.)



## Rinviato sciopero delle edicole

I sindacati dei rivenditori Snag Confcommercio, Sinagi Slc Cgil e Usiagi Ugl hanno rinviato lo sciopero indetto per il 24, 25 e 26 febbraio e che avrebbe determinato la chiusura delle edicole nei giorni delle elezioni: "Lo sciopero - si legge nella nota - è stato indetto per protestare contro l'assenza di regole nel settore, la mancata riforma dell'editoria e la mancata apertura della trattativa per il rinnovo dell'accordo nazionale". I sindacati chiedono "interventi a favore di un settore in grave crisi, dove 30mila posti di lavoro rischiano di sparire e altri 20.000 si sono già persi per la chiusura di 10.000 edicole in Italia". Affidata alle strutture regionali la fissazione dei termini e delle modalità di svolgimento dello sciopero.

RAVENNA

**Il trac delle Farmacie in Corte dei Conti**

S...

**Gioca e Vinci con il nuovo International!**

Domande e risposte  
24 febbraio  
divisa dalla SP

Shopping e Sorrisi

esp

## La vertenza Due sigle sindacali (Sinagi Cgil e Usiagi Ugl) su tre lo hanno revocato Edicolanti, lo sciopero è «congelato» Il rischio chiusura è solo a Foggia



**Post urne** L'astensione è prevista per domenica, lunedì e martedì

BARI — Due sigle sindacali (Sinagi Cgil e Usiagi Ugl) su tre hanno revocato lo sciopero degli edicolanti, come chiesto dal governo, attraverso il sottosegretario Paolo Peluffo, dal prefetto di Roma Giuseppe Pecoraro e dal segretario del Pd Pierluigi Bersani. Ma lo Snag Commercio conferma l'astensione di domenica, lunedì e martedì. Così, almeno nella città di Foggia in cui più forte è la presenza di giornalisti iscritti allo Snag, nei giorni immediatamente successivi alle elezioni potrebbe essere difficile procurarsi un quotidiano. Almeno nelle prime ore della giornata.

Gli edicolanti non scioperano di frequente. L'ultima proclamazione risale al 2011 quando, comunque, l'astensione di Natale — per le stesse ragioni di oggi — venne revocata per senso di responsabilità. La categoria lamenta un declino costante (diecimila edicole in meno, in Italia, negli ultimi anni) al quale la costringerebbe la «prolungata assenza di regole certe richieste con forza e ripetutamente al Governo e agli editori (Fieg)», la liberalizzazione che gli edicolanti sostengono non possa essere loro applicata, e la mancata apertura del confronto per il rinnovo dell'accordo nazionale sulla vendita dei giornali quotidiani e dei periodici. «Noi rivendi-

chiamo — spiega Vito Michea, segretario pugliese del Sinagi — il riconoscimento del servizio pubblico che svolgiamo. Il nostro non è un settore commerciale come gli altri: vende un prodotto particolare, a prezzi imposti ed entro un determinato numero, imposto anche quello. La pretesa liberalizzazione senza metter mano alla legge speciale del 2001 che regola il settore, crea il caos».

I sindacati incontreranno il sottosegretario con delega all'editoria, Peluffo, il 6 marzo. Fino ad allora allarme edicole chiuso (quasi) scongiurato.

**Adriana Logroscino**

### Il caso

Nel capoluogo dauno è più forte la presenza di giornalisti iscritti allo Snag



Tempi di crisi per quasi tutti i settori produttivi e commerciali. Uno sciopero che divide

# Edicole, tra disdette e serrate

## Confronto acceso editori-rivendite



**In crisi** Una rete di punti vendita estesa da molti anni sul territorio italiano. Tra le cause un allargamento della "coperta" ad altri spazi commerciali

### ► SIENA

Tempi di crisi per quasi tutti i settori produttivi e commerciali. E l'editoria non fa eccezione. Lo testimoniano le chiusure o riconversioni di molte testate cartacee, pur a fronte di una crescente vivacità delle versioni on line; e lo confermano anche gli anelli 'finali' della distribuzione editoriale. E' il mondo delle edicole, una storica quanto capillare rete di punti vendita estesa sul territorio italiano, alle prese anno dopo anno non solo con i fenomeni appena accennati, ma già da tempo anche con un allargamento della 'coperta' ad altri spazi commerciali, i cosiddetti "punti vendita non esclusivi", che raramente hanno davvero beneficiato della possibilità di vendere i giornali, ma che sicuramente hanno concorso a rendere più grama la vita dell'edicolante 'puro'. Anche per questo, da diverso tempo è in atto tra i principali protagonisti della filiera (editori e distributori in aggiunta ai rivenditori, con il Governo quale in-

evitabile tramite) un confronto serrato il cui obiettivo dovrebbe essere l'ammodernamento delle condizioni di vendita, sia economiche che logistiche; ma che tuttavia stenta a trovare sintesi davvero efficaci. Succede così che, a distanza di poco più di due anni dall'ultima serrata proclamata, i 'giornalai' tornano di nuovo sul piede di guerra anche se in forme diversificate. Due giorni fa il Fenagi, uno dei sindacati degli edicolanti (aderente a Confesercenti) ha deciso di disdettare unilateralmente l'Accordo Nazionale per la vendita dei quotidiani e periodici. Una decisione forte che, secondo Fenagi, "si è resa necessaria per indurre gli Editori ad una reale assunzione di responsabilità di fronte alla improcrastinabile necessità di iniziare in tempi brevi un vero confronto con la categoria che, partendo dai gravi problemi che stanno vivendo i rivenditori, vada ad definire le caratteristiche che dovrà assumere la rete di vendita del futuro e sia finalizzato ad una re-

ale sinergia fra tutti gli attori della filiera per una coerente e rapida riforma legislativa del settore".

La disdetta Fenagi fa seguito di alcuni giorni alla proclamazione da parte di altre sigle (Sinagi Cgil e Snag Confcommercio) di uno sciopero delle edicole per i giorni 24, 25 e 26 febbraio. Ragioni analoghe a quelle addotte (ed in particolare la mancata apertura del confronto per il rinnovo dell'accordo nazionale sulla vendita dei giornali quotidiani e dei periodici) hanno portato le altre due sigle a decidere una misura che da parte del Fenagi è stata ritenuta eccessiva, perché priverebbe edicole e lettori della lettura in giorni molto importanti per il paese, quali quelli concomitanti alle elezioni politiche. Per questo motivo Fenagi non aderirà allo sciopero: si tratta ora di capire se ed effettivamente l'agitazione avrà seguito, tenendo anche conto che se da una parte il Garante degli Scioperi ha valutato il caso "fuori dalla propria competenza" perché a suo dire il servizio non rientra tra i "pubblici essenziali", dall'altra si registrano posizioni come quella del Prefetto di Roma che ha chiesto un rinvio dello sciopero, proprio in virtù del supposto carattere di servizio pubblico. Intanto, proprio ieri, il Dipartimento Editoria del Governo ha convocato tutte le parti per una riunione fissata al 6 marzo. ◀



### Rinviato lo sciopero degli edicolanti

**ROMA** - Il Sinagi, sindacato degli edicolanti affiliato a Slc Cgil, ha rinviato lo sciopero inizialmente proclamato per il 24, 25 e 26 febbraio. Lo ha annunciato Massimo Cestaro, segretario generale Slc Cgil. La decisione è stata presa dopo l'incontro col prefetto di Roma, **Giuseppe Pecoraro** che ha fatto notare il ruolo di servizio pubblico in un momento importante come quello elettorale.





## Casalnuovo, microcredito: accordo tra Ente e Agenzia per lo Sviluppo

**CASALNUOVO** - Sottoscritto l'accordo con l'Agenzia di Sviluppo Campana del protocollo che promuoverà il microcredito attivamente nel Comune di Casalnuovo. Iniziativa che prevede contributi da 5mila fino ad un massimo di 25mila euro ad interessi zero da restituire in 60 mesi ad investimento realizzato. Nonostante i tagli, l'Amministrazione Peluso continua il suo lavoro di riforme cercando il più possibile di favore i cittadini ed in particolar modo le fasce più deboli.





## Gli edicolanti di Snag Confcommercio incrociano le braccia

I sindacati dei rivenditori Sinagi Slc Cgil e Usiagi Ugl hanno deciso di spostare ad altra data la forma di protesta che era stata indetta per il 24, 25 e 26 febbraio

di Redazione - 21 febbraio 2013



TEMA

scioperi +

**[Conto Binck: Bonus 250€](#)**

[www.Binck.it](http://www.Binck.it)

Apri Conto Binck entro il 28/2. Per te 250€ Bonus in Commissioni!



Scegli Tu! >

**S**litta lo sciopero per alcune categorie di edicolanti. I sindacati dei rivenditori Sinagi Slc Cgil e Usiagi Ugl hanno deciso di spostare ad altra data la forma di protesta che era stata indetta per il 24, 25 e 26 febbraio e che avrebbe determinato la chiusura delle edicole proprio nei giorni di svolgimento delle elezioni politiche. Lo sciopero è stato indetto per protestare contro l'assenza di regole nel settore, la mancata riforma dell'editoria e la mancata apertura della trattativa per il rinnovo dell'accordo nazionale.

I sindacati chiedono interventi a favore di un settore in grave crisi, dove 30mila posti di lavoro rischiano di sparire e altri 20.000 si sono già persi per la chiusura di 10.000 edicole in Italia. Essendo intervenuti in questi giorni gli inviti a posticipare la mobilitazione formulati dal Prefetto di Roma, dal Governo e dalle forze politiche, le segreterie nazionali dei tre sindacati hanno deciso di spostare ad altra data lo sciopero. E' stata affidata alle strutture regionali la fissazione dei termini e delle modalità di svolgimento dello stesso.

Annuncio promozionale

**Cerchi casa? Trovala con gli annunci di Immobiliare.it!**

**SNAG-Confcommercio conferma invece i tre giorni di chiusura delle edicole associate al sindacato.** "Nonostante il positivo incontro avuto con il Prefetto di Roma e il suo

impegno a supportare le nostre istanze, riteniamo non prorogabile la nostra azione di protesta", dichiara Armando Abbiati, Presidente di SNAG Confcommercio. "Apprezziamo inoltre le promesse del segretario del PD, Pier Luigi Bersani, che sottolineano la gravità di una situazione da troppo tempo non governata, e avvalorano le nostre motivazioni. Troppo a lungo abbiamo confidato nelle promesse del mondo politico e imprenditoriale; nel frattempo migliaia di edicole, sopportando il fardello più grave della crisi dell'Editoria, sono state costrette a chiudere. La nostra organizzazione, forte di oltre 12.000 associati, ritiene irresponsabile desistere dall'azione di protesta: questo è l'unico momento nel quale si può far toccare con mano l'insostituibile ruolo delle edicole nell'assicurare il diritto costituzionale all'informazione".



## Sciopero edicole, Snag la Spezia: "Vaghe le promesse di Roma, noi ci fermiamo comunque"



**La Spezia - Snag Confcommercio La Spezia** si dissocia dalla decisione degli altri sindacati e proclama ugualmente lo sciopero delle edicole. in una nota si legge: "Pur prendendo atto della decisione da parte di altre sigle sindacali di revocarlo, conferma lo sciopero delle Edicole previsto per le giornate del 24, 25 e 26 Febbraio. Riteniamo che gli inviti e le vaghe promesse del Prefetto di Roma, del Sottosegretario alla Presidenza

del Consiglio e di alcuni candidati alla Presidenza del Consiglio non siano sufficienti per revocare uno sciopero che è stato dichiarato dopo anni di promesse non mantenute".

Snag conclude: "Pertanto, pur lasciando ampia libertà ai titolari delle Edicole della nostra Provincia, ribadiamo l'adesione del Sindacato Snag Confcommercio allo sciopero nazionale del 24, 25 e 26 Febbraio".

## Edicole chiuse il 24-25-26 febbraio, Snag conferma lo sciopero

[Annunci Google](#)

[◀Snag▶](#)

[◀Cgil▶](#)

[◀Traffico▶](#)

[◀Giornali▶](#)

Contributo responsabile Lega Nord, via Carlo Bernini

**START-UPPIAMO I GIOVANI TALENTI!**

**NO TAX-AREA PER LE IMPRESE UNDER 35 PER 3 ANNI**

**MARONI**  
PRESIDENTE  
LA LOMBARDIA IN TESTA.

### Edicole chiuse il 24-25-26 febbraio, Snag conferma lo sciopero

Nei giorni in cui si deciderà il futuro del nostro Paese e cioè il 24, 25 e 26 febbraio, alcune edicole potrebbero essere chiuse per protestare contro lo stato di crisi in cui versa la categoria e l'intero settore dell'editoria. Il Sindacato Nazionale Autonomo Giornalai aderente a Confcommercio conferma lo sciopero

delle edicole, annunciato due settimane fa per protestare contro la prolungata assenza di regole certe richieste con forza e ripetutamente al Governo e alla Federazione Italiana Editori di Giornali (Fieg) e contro la mancata riforma dell'editoria promessa dai vari Governi.

Non è, inoltre, ancora stato aperto un confronto per il rinnovo dell'accordo nazionale sulla vendita dei giornali quotidiani e dei periodici. **Mentre gli altri sindacati, in particolare Sinagi (Fic Cgil) e Usiagi Ug, hanno revocato lo sciopero, la Snag lo conferma** spiegando che, nonostante gli inviti arrivati dal Prefetto di Roma Pecoraro, dall'Onorevole Pierluigi Bersani e dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Peluffo, **non si ravvisano gli estremi per poterlo posticipare o revocare.**

21/02/2013 - 11:11 - Redattore: GA

Autore: GA - [Helpconsumatori.it](http://Helpconsumatori.it)



## EDITORIA: SNAG-CONFCOMMERCIO CONFERMA SCIOPERO EDICOLE 24-26

20/02/2013

IN MIGLIAIA HANNO CHIUSO, IRRESPONSABILE DESISTERE DA  
PROTESTA

(ANSA) - ROMA, 20 FEB - Snag-Confcommercio conferma i tre giorni di chiusura delle edicole associate al sindacato i prossimi 24, 25 e 26 febbraio. Lo annuncia una nota. "Nonostante il positivo incontro avuto con il Prefetto di Roma e il suo impegno a supportare le nostre istanze riteniamo non prorogabile la nostra azione di protesta", dichiara il presidente Armando Abbiati. "Apprezziamo inoltre - prosegue - le promesse del segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, che sottolineano la gravità di una situazione da troppo tempo non governata, e avvalorano le nostre motivazioni. Troppo a lungo abbiamo confidato nelle promesse del mondo politico e imprenditoriale; nel frattempo migliaia di edicole, sopportando il fardello più grave della crisi dell'editoria, sono state costrette a chiudere. La nostra organizzazione, forte di oltre 12.000 associati, ritiene irresponsabile desistere dall'azione di protesta: questo è l'unico momento nel quale si può far toccare con mano l'insostituibile ruolo delle edicole nell'assicurare il diritto costituzionale all'informazione"

**EDITORIA: SNAG CONFCOMMERCIO,  
EDICOLE CHIUSE DURANTE ELEZIONI =  
NON PROROGABILE AZIONE PROTESTA DAL  
24 AL 26 FEBBRAIO**

Roma, 21 feb. (Adnkronos) - **Snag**-Confcommercio conferma i tre giorni di chiusura delle edicole associate al sindacato i prossimi 24, 25 e 26 febbraio. "Nonostante il positivo incontro avuto con il Prefetto di Roma e il suo impegno a supportare le nostre istanze, riteniamo non prorogabile la nostra azione di protesta", dichiara **Armando Abbiati**, presidente di **Snag** Confcommercio . "Apprezziamo inoltre le promesse del segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, che sottolineano la gravita' di una situazione da troppo tempo non governata, - continua **Abbiati** - e avvalorano le nostre motivazioni. Troppo a lungo abbiamo confidato nelle promesse del mondo politico e imprenditoriale; nel frattempo migliaia di edicole, sopportando il fardello piu' grave della crisi dell'**Editoria**, sono state costrette a chiudere. La nostra organizzazione, forte di oltre 12.000 associati, ritiene irresponsabile desistere dall'azione di protesta: questo e' l'unico momento nel quale si puo' far toccare con mano l'insostituibile ruolo delle edicole nell'assicurare il diritto costituzionale all'informazione".

giovedì, 21 feb. 2013 - 17:21



## Edicole, la Snag Confcommercio conferma lo sciopero per il 24, 25, 26 febbraio



LA SPEZIA - Snag Confcommercio La Spezia, pur prendendo atto della decisione da parte di altre sigle sindacali di revocarlo, conferma lo sciopero delle Edicole previsto per le giornate del 24, 25 e 26 Febbraio.

Riteniamo che gli inviti e le vaghe promesse del Prefetto di Roma, del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e di alcuni candidati alla Presidenza del Consiglio non siano sufficienti per revocare uno sciopero che è stato dichiarato dopo anni di promesse non mantenute.

Pertanto, pur lasciando ampia libertà ai titolari delle Edicole della nostra Provincia, ribadiamo l'adesione del Sindacato Snag Confcommercio allo sciopero nazionale del 24, 25 e 26 Febbraio.